Anno IV. N. 64 — Udine, Giovedì-Venerdì 17-18 Marzo 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
semestre . . » 17
trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via del Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

ANSIE E PERICOLI

L'atroce regicidio perpetrato il giorno 13 sulle rive della Newa assorbisce tutta l'attenzione universale.

La tragica morte di Alessandro II ha messo in seconda linea tutte le grandi questioni che agitano questo nostro vecchio mondo. È come se non esistesse più la quistione orientale, quella irlandese, quella della guerra nell'Africa Australe e le altre infinite. Grecia e Turchia, Inghilterra, Irlanda e Transwaal ecc. ecc. si sono eclissate davanti il sinistro bagliore gettato dalle bombe di Pietroburgo; gli stessi Parlamenti sembrano non esistere più. Nè poteva accadere altrimenti giacchè l'Imperatore Alessandro era uno di quei fili che teneva assieme quel tessuto debolissimo che si chiamava irrisoriamente il concerto europeo per il mantenimento della pace. Quanto questo edifizio fosse sinceramente e solidamente costruito, lo dimostrano le conseguenze della morte dello Czar. La paura serviva a questo edificio da fondamenta e le diffidenze da muri maestri. Immaginarsi di che cosa dovessero esser fatte le pareti interne.

Ora tutti i desiderii, tutte le ambizioni, tutti i timori, tutte le speranze, si rivolgono pieno di ansia e di trepidazione verso il prence che, dopo il massacro del padre, raccolse nel sangue la Corona, e tutti, in strano contrasto, chiedono e sperano dal nuovo Cesare ciò che meglio ritengono atto a saziare i loro appetiti, ad assopire le loro paure.

Già dalla Senna e dal Tamigi partirono sulle ali del telegrafo assieme a condoglianze convenzionali, incoraggiamenti interessati al nuovo Sire perchè dia vita e corpo a quel programma che egli da principe ereditario sembrava accarezzare e vagheggiare; mentre da Vienna e da Berlino escono dubbi e timorosi lamenti sopra la via che Alessandro III vorrà seguire.

Il suo proclama ai popoli delle Russie è l'unico atto emanato dal nuovo Sovrano e già gli organi più autorevoli della stampa germanica ed austriaca, lo commentano, lo sminuzzano, lo decompongono e, quando nulla di consolante per essi vi trovano, cercano di leggervi fra le righe che deriveravano Alessandro III pensasse allorchè lo scrisse.

Sarà egli panslavista? Proseguirà egli l'idea di riunire sotto lo scettro della Russia tutti i popoli dai quali si parla l'idioma slavo?

Ecco il pericolo per l'Austria.

Seguirà egli anche sul trono a ripudiare ogni simpatia colla Germania ed a lasciare libero corso alle sue simpatie per la Francia?

Ecco il pericolo per la Germania.

Continuerà egli la politica di espansione seguita dal padre suo in Asia e, lasciandosi abbagliare dalle ultime vittorie delle truppe russe nelle steppe dei turcomanni, e vincendo gli ultimi scrupoli, farà egli marciare i suoi eserciti verso Merw e Herat a ridosso dell'impero delle Indie?

Ecco il pericolo per l'Inghilterra.

Oppure, per reazione naturale, lo Czar, responsabile davanti la storia, ripudierà le aspirazioni personali irresponsabili del cuore dello Czarevich e si stringerà in sincero e forte legame alla Germania?

Ecco il pericolo per la Francia.

Potremmo continuare queste domande all'infinito, ma quelle che precedono bastano per far comprendere l'ansia colla quale si aspettano le nuove risoluzioni del nuovo Imperatore.

Se colui il quale ha lanciato la bomba che privò di vita Alessandro II ha invidiato la triste fama di Erostrato, ha raggiunto il suo scopo — dice un giornale liberale — al di là di qualunque desiderio!

La Voce della Verità scrive:

Sappiamo che dispacci provenienti da Pietroburgo accennano ad un generale cambiamento d'indirizzo politico.

Gli ambasciatori sono stati invitati a rimanere al proprio posto, finchè non vengano loro spedite istruzioni.

Personaggi politici, che si trovano a passare l'inverno lontani dalla Russia, sono stati invitati a far ritorno al loro paese. Un'amnistia politica sarà proclamata quanto prima.

IL PROCLAMA DI ALESSANDRO III

Ecco il proclama del nuovo Czar di Russia, secondo il testo pubblicato la sera del 14 dal *Monitore Ufficiale dell'Impero*:

« Noi, per la grazia di Dio, Alessandro III, imperatore ed autocrata di tutte le Russie, re di Polonia, granduca di Finlandia, ecc., ecc., facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi che l'Onnipossente ha voluto nelle sue impenetrabili decisioni, sottomettere la Russia ad una prova crudele, e richiamare a sè l'Imperatore Alessandro II benefattore di questo paese.

« L'imperatore è caduto sotto i colpi delle mani criminose che già più volte avevano attentato ai preziosi suoi giorni. Se questi attentati furono commessi, è perchè si vedeva nell'Imperatore Alessandro II, il protettore e l'appoggio della grandezza della Russia e della prosperità del popolo russo.

« Inchiniamoci dinanzi l'impenetrabile volontà della divina Provvidenza, e indirizziamo le nostre preghiere all'Onnipossente perchè egli accordi pace all'anima pura del nostro defunto padre.

« Noi ascendiamo sul trono che abbiamo ereditato dagli avi nostri, sul trono dell'impero russo, e del regno di Polonia e del Granducato di Finlandia inseparabili da questo impero.

« Noi accettiamo il pesante fardello che Dio ci impose, contando fermamente sul suo aiuto onnipossente. Possa egli rendere le opere nostre profittevoli alla nostra cara patria e far servire i nostri sforzi al benessere di tutti i nostri fedeli sudditi.

« Rinnovando innanzi a Dio il solenne giuramento, che nostro padre ha fatto, di consacrare, secondo il testamento dei nostri avi, tutta la nostra vita a vegliare sopra la Russia, noi invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi a congiungere le loro preghiere alle nostre innanzi al tempio dell'Altissimo, e noi loro ordiniamo di giurarci fedeltà, a noi ed al nostro successore Nicolò Alessandrovitch.

« Fatto a San Pietroburgo l'anno di Cristo 1881, primo del nostro Regno.

« ALESSANDRO III »

Questo manifesto, secondo un dispaccio del *Débats*, fu redatto dal signor Nabokoff, ministro di giustizia.

LA RUSSIA SOTTERRANEA

La bomba che atterrò lo czar sulla via e che lo trasse a morte, è stata fabbricata in quella Russia sotterranea, la cui potenza acquistò maggior importanza dall'ignoto che regna intorno ad essa.

Questa potenza occulta si è sviluppata come un organismo a parte, come uno Stato nello Stato, vi ha assunto proporzioni gigantesche accanto al governo imperiale, e vive non già come un fenomeno casuale ma bensì ha un carattere permanente, che uccide a poco a poco il governo ufficiale.

Ad ogni disposizione, ad ogni passo del governo ufficiale risponde senza indugio il governo occulto; la congiura si confonde con tutte le circostanze della vita sociale, e il suo invisibile braccio arriva lontano, spesso più lontano di quello del potere costituito.

La congiura e la sua forza si fanno sentire dappertutto, seminando il timore, minando la forza dello Stato, paralizzando le sue disposizioni e i suoi ordini.

La popolazione ed eziandio gl'impiegati non sanno chi devono maggiormente temere, a quali comandi ubbidire, se a quelli del governo ufficiale o a quelli del governo occulto.

Ognuno ricorda che il giorno dopo la pubblicazione nel giornale ufficiale della notificazione in cui il governo dello Czar invitava i cittadini a reagire contro la congiura, il governo nihilista sparse e fece affiggere nella città il suo proclama, ove si confutavano tutte le asserzioni dello scritto ufficiale.

L'Impero degli Czar rassomiglia oggi ad un castello frequentato dagli spiriti, che non solo spaventano, ma castigano con terribile audacia.

IL NICHILISMO E LA CORTE

Non si è ancora in grado di conoscere se alla congiura abbia avuto mano anche il partito nichilista di Corte, che dichiarò guerra implacabile all'Imperatore, il giorno dopo in cui sposò morganaticamente, la principessa Dolgorouki.

Dal giorno di quel matrimonio, l'imperatore non ebbe più in famiglia una minuto di tregua.

Più di una volta i giornali tedeschi pubblicarono in questi ultimi mesi lunghe lettere da Mosca e da Pietroburgo, in cui si raccontavano minutamente tutti i disgusti dello Czar per il suo infausto matrimonio e come lo Czar avesse prese precauzioni personali anche contro taluni membri della sua Casa.

Quelle corrispondenze andavano oltre e insinuavano in modo più o meno velato che a capo di questo partito di Corte, ostile all'Imperatore, si trovasse nientemeno che il Granduca Ereditario, sospetto all'Imperatore per le sue tendenze liberali.

Che molti dignitari di Corte fossero affigliati al nichilismo è un fatto notorio, e ciò è risultato giudiziariamente dai processi per gli attentati di Mosca del 1879 e del palazzo imperiale del 1880.

Ma che nell'attentato di sabato, che fu causa della morte dell'Imperatore, abbia preso parte diretta o indiretta il partito di Corte, questo non è ancora risultato.

VOLEVA ABDICARE!

Varie volte si fece correr voce dalla stampa officiosa russa che l'imperatore Alessandro volesse abdicare. Sembra che non fossero infondate queste voci, e che anzi stessero per tradursi in atto. Infatti scrive la *Gazzetta del Popolo*:

La principessa Dolgoruski, la moglie morganatica dell'ucciso imperatore ha una amica russa a Torino.

Nei primi giorni del corr. anno la Principessa scrisse una lettera a quella sua amica per pregarla d'informarsi se in Piemonte fosse stato possibile l'acquisto di una elegante villa, dove passare qualche mese dell'anno coll'imperatore, che, al dire della principessa, era deciso ad abdicare.

Non sappiamo quale seguito abbia avuto il progetto d'acquisto della villa; il certo si è che la lettera venne scritta e resa ostensibile a persone torinesi.

Le proteste dei medici degli ospitali di Parigi

CONTRO LA LAICIZZAZIONE

Abbiamo giorni addietro tenuto parola delle proteste indirizzate dai Medici di Parigi contro la insana decisione presa dal consiglio di sorveglianza relativa alla laicizzazione degli ospitali.

Oggi vogliamo riprodurre una di queste proteste. Essa porta le firme di ben 70 medici, è indirizzata al direttore dell'assistenza pubblica e pubblicata dalla *France médicale*. Eccola:

Sig. direttore generale,

Noi sottoscritti, medici e chirurghi degli ospitali, abbiamo appreso con rammarico la recente decisione presa dal consiglio di sorveglianza dell'Assistenza pubblica, di rimpiazzare nei nostri stabilimenti ospitalieri le religiose con sorveglianti laiche.

Riguardando la questione dal solo punto di vista del bene del servizio e dell'interesse degli ammalati, abbiamo il convincimento che il sistema attualmente in vigore è preferibile a quello che trattasi di sostituirgli.

La nostra esperienza degli ospitali ci permette d'affermare che la presenza delle religiose nelle nostre sale e i servigi che esse prestano non hanno mai dato luogo ad alcun serio inconveniente. Noi abbiamo sempre riscontrato in esse delle zelanti collaboratrici, disciplinate, d'una incontestabile probità, e che in molte circostanze han dato prove d'un'ammirabile devozione.

Il loro carattere in certa guisa impersonale assicura l'autorità che ad esse è necessaria al compimento del loro mandato, e noi possiamo del continuo constatare che non solamente le loro cure sono apprezzate da coloro cui vengon prodigate, ma, ciò che è più importante, che il loro ministero inspira una piena fiducia alle famiglie degli ammalati.

Nell'atto che vi preghiamo di voler sottoporre in nostro nome queste osservazioni ai signori membri del consiglio di sorveglianza, offriamo a voi, signor direttore generale, l'espressione della nostra alta considerazione.

(Seguono le firme di 70 medici e chirurghi).

Vertenza turco-ellenica

Il *Diritto*, in data di Atene, 13 contiene il seguente telegramma:

Secondo informazioni qui ricevute, assai ristrette sarebbero le concessioni che la Turchia avrebbe proposte agli ambasciatori delle potenze. Ciò diminuisce qui sempre più le speranze in un accordo serio. Questa sfiducia penetra anche nel governo, dubbioso dell'infruttuosità dell'azione mediatrice e dell'impossibilità di ravvicinare le vedute della Grecia e della Turchia.

Fece cattiva impressione la chiamata di Muktar pascià alle riunioni di Costantinopoli, sapendosi le sue intenzioni ostili contro la Grecia; tutti i forti di confine sono opera sua; la sua opposizione cagionò la rottura delle trattative di Prevesa.

Tutte le classi della riserva sono oramai mobilizzate e chiamaronsi in servizio anche gli esentati. Comonduros ritiene indispensabile la immediata occupazione della Tessaglia e dell'Epiro, appena sia nota una decisione qualunque degli ambasciatori a Costantinopoli.

Il piano pubblicato dal generale Karadja non ha rapporto colle idee del ministero della guerra; la pubblicazione è biasimata; mantiensi segreto assoluto sul piano di campagna. Dicesi che un generale straniero sarà nominato comandante in capo.

— Scrive il *Journal d'Athenes*:

« Noi ci siamo armati per la nostra esistenza, e s'ingannerebbe assai colui il quale supponesse che noi accetteremo l'elemosina di un lembo di territorio.

« *Noi passeremo la frontiera* »!!

LA NUOVA FILOSOFIA
del professore Ardigò

(Continuaz. e fine vedi numero precedente)

24. *D.* Qual è il merito del concettualismo?

R. « Il concettualismo, procreato tardi« vamente dalle due tendenze contrastanti « *(dei realisti e dei nominalisti)*, nella « novità del suo sistema, che fu una vera « scoperta feconda di tutti i progressi se« guiti, salvò la realtà dell'idea, pur man« tenendola a parte, e non confusa coll'es« sere materiale; e la sua insidenza nel « cielo della mente, ossia al difuori o al « disopra delle corporeità, che le stanno « attorno di lontano all'esterno (pag. 41.)

25. *D.* E dell'idealismo scetico?

R. « L'idealismo scetico, questa forma « ormai vecchia del vivace positivismo in« glese, che ha le sue radici già robuste « nel medio evo, e oggi porta le foglie « più verdi del pensiero filosofico mondiale « non è stato il *finis philosophiæ*; una « degenerazione, una riduzione ad un filo « unico, assottigliantesi nel nulla, della tela « grandiosa del platonismo. Tutt'altro. Esso « è stato invece uno stadio, nel quale i « tratti della precedente eredità filosofica « non si dispersero, ma si combinarono in « una parvenza nuova della vitalità eter« namente progressiva della idea (pagine « 42-43.) »

26. *D.* Ma davvero?

R. « Tanto è vero che questo idealismo « fosse uno stadio vitalissimo della evolu« zione progressiva della idea, che accolto « nella mente sovrana di Kant, vi rina« cque in un nuovo portento di specula« zione, cioè nel DOGMATISMO trascenden« tale: e vi rinacque per la legge sopra « descritta del progresso ascendente delle « formazioni; vale a dire per una distin« zione nuova aggiuntasi alle precedenti « per riorganizzarle in un sistema più e« levato (pag. 43.)

27 *D.* Come avvenne, insomma, il progresso della filosofia?

R. « Il vero progresso della filosofia « sempre dipendette dalle influenze centri« pete delle scienze attinenti, che vi redu« plicano ed intensivano le loro conquiste « speciali, rinnovellandovi così i principî... « colla annessione vitale di altri elementi, « producenti l'equilibrio unico di una sin« tesi nuova, che, quantunque complessis« sima, sembra tuttavia scevra di molte« plicità, come il raggio bianco del sole « (pag. 46). »

28 *D.* E quale sarà la scoperta prossima della nuova filosofia?

R. « La corrispondenza che accorda due « aspetti dell'essere medesimo, è la scoperta « che si aspetta dalla nuova filosofia, e alla « quale essa inesperatamente è vicina. È « vicina cioè a stabilire da una parte la « realtà sperimentale della dipendenza della « psiche dall'organismo, e dall'altra la « verità speculativa dell'identità del *par« ticolare* corporeo col *generale* mentale. « Questa verità speculativa, che è lo spec« chio logico della medesimezza dell'essere « naturale, che si differenzia con opera di « arte infinitamente mirabile in queste due « forme più salienti ed estreme di manife« stazione di sè stesso (pag. 48, fine della « *Prelezione*). »

Il *Fanfulla* (N. 57), dopo d'aver citato una parte della *R.* alla *D.* 21. esclamava: *O che razza di roba è cotesta?* E rispondeva: *Fior di roba; roba che valse a procurare a colui che l'ha sciorinata il titolo di onore della sua città.*

E questa *roba*, aggiunge la *Perseveranza*, si spaccia per *positivismo;* e questo gergo, che avrebbe messo i brividi al più delirante secentista, si vanta d'esprimere il *pensiero* che ha *il carattere della positività*, per contrapposto alle *fantastiche elucubrazioni degli antichi* (pag. 34). Povera filosofia! e povera Italia!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 16 marzo.

Continua la discussione della legge sul concorso dello Stato per le opere edilizie di Roma.

Toscanelli crede dover protestare contro alcune asserzioni del relatore, che, cioè, egli faccia opposizione alla legge per difetto di patriottismo e di amore alla scienza, come pure di dover protestare contro le opinioni manifestate dal medesimo in materia religiosa.

Sella, relatore, nega recisamente di avere dichiarato nemici della scienza coloro che combattono la convenzione stipulata col Municipio romano, e nega parimenti d'aver espresso in materia religiosa le opinioni ascrittegli da Toscanelli.

Dopo alcune dichiarazioni del ministro Depretis per giustificare la sua condotta *come ministro* della marina nel 1866, si approva l'art. 1 della convenzione, pel quale lo Stato concorre con 50 milioni di lire alle spese per opere edilizie di ampliamento in Roma.

Dopo raccomandazioni di Cavalletto, si approva altresì l'articolo 2. Riguardo allo articolo 3, che determina le opere pubbliche governative da costruirsi dal Comune di Roma, muovono osservazioni e raccomandazioni Faldella, Odescalchi, Cavalletto e Bonghi. Il ministro Baccelli dà maggiori schiarimenti in proposito. Borelli Bartolomeo presenta una proposta, contraddetta dal ministro Depretis. Bonghi e Borelli insistono.

Crispi propone una modificazione alla convenzione per sostituire la costruzione del palazzo del Parlamento a quella del palazzo di giustizia, e per restituire poi alle Corti ed ai tribunali il palazzo di Montecitorio.

Dallo svolgimento di questa sua proposta prende occasione di respingere le imputazioni mossegli di volere accentrare in Roma la vita nazionale e sacrificare le piccole città alle grandi; dice che bisogna aver fede nell'avvenire d'Italia, e per conseguenza in quello di Roma, e convincere l'Europa che in Roma vogliamo e sappiamo rimanere.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Notizie diverse

Non ancora è giunta partecipazione ufficiale al nostro Governo dell'assunzione di Alessandro III al trono di Russia. Queste partecipazioni sogliono *sempre giungere* per mezzo postale. Così anche si attendono le nuove credenziali all'ambasciatore russo corrispondenti a quelle che il Governo italiano spedirà al comm. Nigra.

— S. M. il Re, in seguito della morte avvenuta di S. M. l'imperatore di Russia, Alessandro II Nicolajevitch, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20, a cominciare da oggi stesso. — Così la *Gazz. Uff.* del 15 and.

— Ieri sono partiti in missione speciale per assistere ai funerali dello Czar in Pietroburgo, il vice ammiraglio Martini, il maggiore Leitzniz, ed il cerimoniere Peruzzi. Il duca d'Aosta invece d'essere mandato pei funerali, lo sarà per assistere all'incoronazione del nuovo imperatore.

— La discussione sul corso forzoso comincierà in Senato coi primi d'aprile. I relatori concluderanno per l'approvazione pura e semplice della legge.

— La Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie ha terminato ed approvato i questionari riguardanti tanto l'amministrazione centrale quanto i caratteri speciali di ogni istituto. In prossima seduta delibererà intorno alla formazione dei comitati locali.

— Una circolare dell'on. Villa ai pretori domanda notizie esatte intorno alle decime e alle altre prestazioni feudali, che si pagano ancora in molte provincie d'Italia.

— L'incarico di rappresentare l'Italia alla conferenza monetaria che sarà tenuta a Parigi nel prossimo aprile, è stato offerto al comm. Elena ispettore generale delle Gabelle.

Il comm. Elena è disposto ad accettare ma a certe condizioni.

— In virtù di regio decreto è stata testè autorizzata la chiusura del concorso al premio di L. 25 mila a favore dell'inventore di un rimedio efficace contro il male di gomma degli agrumi, e viene mantenuto il concorso di L. 3000 all'autore del più completo e migliore studio monografico sulla struttura e sulle malattie degli agrumi.

— Si annunziano le seguenti disposizioni nell'alto personale del ministero dell'istruzione pubblica.

I provveditori in capo Barberis, Buonazia Rezasco sono posti in disponibilità. I capi divisione Casaglia e Correr vengono mandati provveditori in provincia. Il primo è destinato a Porto Maurizio, il secondo ad Udine.

Donati, Zanfi, Bolasco, Delogu, Denicotti andranno provveditori a Firenze, Modena, Genova, Sassari, Torino. Nisio verrà nominato ispettore centrale, Bosio ispettore alla istruzione tecnica, Costetti all'istruzione classica, Daneo all'istruzione primaria.

— Nel ruolo organico del ministero delle finanze i segretari di prima classe secondo il ruolo vecchio sono 113, secondo il ruolo nuovo 44.

Nel ruolo organico delle intendenze di finanza gli intendendi di terza classe sono 22 nel ruolo vecchio, con 5500 lire. Quelli di quarta classe nel ruolo vecchio sono pure 22 con 5500 lire.

— Ieri i ruoli organici furono restituiti ai ministeri, approvati dalla Corte dei Conti che, secondo il *Diritto* non ebbe a fare, a proposito di essi, osservazione alcuna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 marzo contiene:

1. R. decreto 3 febbraio che trasforma il Monte Frumentario di Morolo in Monte di Pietà.

2. R. decreto 6 febbraio che autorizza il Comune di Verrucchio ad applicare, retroattivamente al 1 del 1880, la tassa di famiglia col massimo di L. 48.

3. R. decreto 17 febbraio che trasferisce la sede del consolato italiano da S. Miguel a S. Salvador.

4. R. decreto 24 febbraio che erige il Collegio Convitto Allegri di Correggio in Corpo morale.

5. R. decreto 24 febbraio che autorizza la Società denominata *Banca Mutua Popolare della Valle* sedente in Campiglia Cervo.

Poste — Col primo aprile p. v. nel veneto verrà aperto in Attimis, provincia di Udine, un ufficio postale di 2.ª classe.

Telegrafi. — Il giorno 11 marzo corrente in Migliarino, provincia di Ferrara, è stato attivato un ufficio telegrafico con orario di giorno.

6. Disposizioni nell'ordine giudiziario.

ITALIA

Parma — Ieri l'altro, in Parma, venne arrestato Cattaneo Luigi di Lodi, merciaio girovago, indiziato gravemente quale autore dell'assassinio della donna trovata tagliata a pezzi nel 1878 presso Crescenzago.

La donna uccisa sarebbe sua moglie.

Il Cattaneo fu arrestato subito dopo l'assassinio: rimase alcuni mesi in carcere, poi venne liberato, perchè la voce pubblica si accordava nel dire che l'assassinata fosse la Trabattoni. Ora invece si raccolsero nuovi sospetti sopra il Cattaneo.

Pisa — La *Lega* ci fa sapere che tutti gli studenti repubblicani di Pisa nell'anniversario della nascita del re Umberto hanno inviato un saluto a tutti i sinceri repubblicani d'Italia.

Piacenza — Nella provincia di Piacenza si è manifestata *la moria nei gallinacei*. Essendo l'allevamento del pollame in quei luoghi divenuto da qualche tempo un ramo d'industria non dispregevole nella economia rurale, il Consiglio sanitario ha ordinato dei provvedimenti per impedire la propagazione di questo morbo.

Bagnacavallo — Il notissimo radicale Brusco Onnis tenne domenica scorsa nella città di Bagnacavallo una *conferenza* sul suffragio universale. La conclusione di questa fu che bisogna eliminare quei poteri che non sono e non rappresentano il popolo perchè il suffragio universale apporti i suoi legittimi frutti. Questa conclusione fece naturalmente erompere dai petti degli uditori il grido di « viva la Costituente. »

Milano — Leggiamo nell'*Osservatore Cattolico*:

« Oggi alla Corte d'Assise di Milano sotto la presidenza del commendatore Risi, fungendo da pubblico ministero il cav. Clerici, sostituto procuratore del Re; e tenendo la difesa l'avvocato Giuseppe Rocchini, si è presentato il nostro gerente Pellegrini Giuseppe, sotto l'imputazione di aver offeso la Sacra Maestà del Re con due articoli.

« Il verdetto dei giurati ci è stato sfavorevole a tutti i quesiti, tanto che nemmeno furono accordate le circostanze attenuanti alla persona del gerente, che si vide condannato a dodici giorni di carcere e a lire due mila di multa.

« Ritorneremo su questo argomento dolorosissimo, che ora rimettiamo al giudizio coscienzioso dei lettori.

Torino — Il noto negoziante signor Cirio ha fatto smentire la voce corsa del suo ritiro dal commercio di esportazione di prodotti agricoli in seguito alla abolizione del corso forzoso.

ESTERO

Francia

Pare che si produca un movimento per sopprimere in via diplomatica la casa di giuoco di Monaco. Il 13 corrente fu tenuta a Marsiglia nel palazzo del consolato di America, una riunione per formare un Comitato internazionale a questo scopo.

— Il governo della repubblica, vuole ad ogni costo avere il monopolio delle elezioni. Infatti il *Telegraphe* scrive:

Molti circoli cattolici i di cui presidenti hanno rifiutato di conformarsi al regolamenti che governano la materia saranno chiusi. Gli stabilimenti analoghi, ma che per evitare l'obbligo di sollecitare l'autorizzazione, prendono le qualifiche le più diverse e costituiscono vere associazioni non autorizzate, saranno invitati a mettersi in regola o a sciogliersi. Questi provvedimenti saranno fatti, si dice, a causa della constatazione di fatti numerosi che stabilirebbero la federazione di tutti i circoli d'associazioni cattoliche i di cui membri raddoppiano d'ardire alla vigilia delle elezioni.

Germania

L'imperatore Guglielmo, poichè ebbe pianto, mandò pel Cancelliere. Ma questi giungeva appunto. Il Monarca si chiuse con Bismark nel suo gabinetto da lavoro, dove si trattennero per più di mezz'ora.

Chi vide uscire il principe dall'intimo colloquio afferma che esso portava la testa più alta del solito, e che il modo col quale impugnava la sciabola da corazziere era ben lungi dal significare scoraggiamento.

Gli avversari di Bismark in Corte si accordano con gli altri circoli politici nel credere che l'imperatore Guglielmo abbattuto da questo grande colpo morale, si abbandonerà più ciecamente che mai alla politica di repressione raccomandata dal Cancelliere.

Si giunge anche a dire, che la conseguenza dell'orribile assassinio dello Czar sarà il trionfo assoluto della reazione a Berlino e in Germania.

— La *National Zeitung* annunzia che le trattative colla Curia romana si riferiscono specialmente sulla questione della soppressione del supremo tribunale ecclesiastico. La Curia accennando a ciò che a questo riguardo è avvenuto in Austria ed in Baviera insiste specialmente sopra questo punto. Essa accetta l'obbligo di annunziare le nomine.

Inghilterra

L'Arcivescovo di Dublino, nella sua pastorale in occasione della prossima festa di S. Patrizio, mette in guardia i fedeli contro il proselitismo protestante che si insinua nei quartieri poveri e si impone nelle prigioni pel ministero di signore protestanti che cercano di comprare col danaro e con lusinghe la fede dei cattolici. Biasima le donne che, scordata la modestia conveniente al loro sesso e il consiglio dell'Apostolo, fan pubblica mostra di sè e prendono parte alle pubbliche adunanze dell'attuale agitazione agraria.

— Si annunziano da Londra grandi disastri finanziari.

La casa dei fratelli Ruhston, di Calcutta, ha sospeso mercoledì i suoi pagamenti. — Questa sospensione di pagamenti ha condotta quella del signor Edwards Ruhston, negoziante a Londra.

Il passivo delle due case si eleva a 150 mila lire sterline.

In seguito di questo duplice disastro, la casa Williamson e C., negozianti, Fenchurch-street, a Londra, ha egualmente dovuto sospendere i suoi pagamenti. Il passivo è di circa 100,000 lire.

Austria-Ungheria

Il *Hon* di Pest annunzia che il disegno di legge che permette e regola i matrimoni fra cristiani ed acattolici fu approvato dal Sovrano e verrà presentato all'attuale Reichsrath.

DIARIO SACRO

Venerdì 18 Marzo.

La Sindone di N. S. G. C.

Digiuno di stretto magro.

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Il Comitato Permanente ha indirizzato ai presidenti dei Comitati regionali e diocesani la seguente circolare.

Signor Presidente,

Nel ringraziare per la sollecitudine dimostrata nel raccogliere firme alla Petizione contro il divorzio, faccio calda preghiera a tutti quelli che ancora hanno Moduli di fare sottoscrivere, di accelerarne quanto più è possibile la sottoscrizione, essendo necessario che i Moduli sottoscritti sieno rimessi non più tardi del giorno 31 del corr. mese.

Il tale circostanza eccito e invito i Comitati a non desistere dal procurare e dal cercare numerosi soscrittori a tale Petizione, ma anzi a raddoppiare di zelo e di attività, facendo rilevare come le voci corse di ritiro del progetto ministeriale sul divorzio non devono essere un motivo per abbandonare l'impresa, si perchè può essere quando che sia ripresentato, si perchè occorre dare a questa dimostrazione della convinzione degli italiani le più solenni e importanti proporzioni.

Mi è grato in tale incontro confermarle la mia stima e il mio rispetto.

Bologna, 14 Marzo 1881.

Pel Comitato Permanente
Duca SALVIATI Presidente
GIAMBATTISTA CASONI segr.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Ss.mo Redentore di Udine — Pietro Novelli parr. L. 20 — P. Gaetano Facchini, capp. L. 5 — P. Pietro Bonitti sacrista L. 5 — P. Giovanni Bonanni L. 5 — P. Gio. Batta Zorzi L. 3 — P. Luigi Periotti L. 1 — Giovanni Mauro Ch. L. 1 — Trento co. Federico L. 20 — Honorifico Patrem meum L. 10 — Orgnani nob. D. Vincenzo L. 5 — Eugenio Ferrari L. 5 — Settimo D. Tedeschi L. 5 — Zorzi Raimondo e famiglia L 5 — Tosolini Luigi L. 2 — Cantoni Angelo L. 3 — Famigli Albich L. 2 — Nicolò Zilli L. 1 — Giacomo Basso L. 2 — Moro Antonio L. 2 — Dolso Angelo L. 2 — Bianchini Lorenzo L. 2 — Nazzi Angelo L. 1 — Nazzi Beniamino c. 20 — Nardini Sebastiano L. 1 — Bertussi Antonio L. 1 — Cita Valentino L. 1 — Tacchi Achille c. 66 — Teresa co. de' Concina L. 10 — Giulia co. Mattioli-Caimo-Dragoni L. 10 — Santa Rosini L. 5 — Antonia Filaferro L. 4 — Maria ved. Burani L. 4 — Angela Vendrame de Toni L. 2,50 — Anna Bearzi de Toni L. 2,50 — Giulia Lerner-Raddi L. 2 — Regina Scarpellotto L. 2 — Zucchiatti Modotti Regina L. 2 — Angela Chemin L. 1 — Elena Flaibani-Pezzutti L. 1 — Ronchi Cecilia L. 1 — Modesti Sofia L. 1 — Zucchiatti Catterina L. 1 — Pesante Anna L. 1 — Pascoli. Brazzoni Catterina c. 50 — Zucchiatti Antonia c. 50 — P. Gio. Batta Rizzi L. 5 — Rizzi Gio. Maria fu Stefano L. 1 — Rizzi Gioacchino c. 50 — Rizzi Antonio c. 50 — Rizzi Luigi c. 20 — Offerta in Chiesa L. 4,10 — Totale L. 173,16.

Parrocchia di Pieve di Rosa — D. Sante Moretti parr. L. 2 — D. Domenico Molinaro capp. c. 50.

Da Tolmezzo ci scrivono in data del 15 corrente:

In mezzo a tanto buscherio sorto pel progetto della ferrovia Piani di Portis-Tolmezzo e di cui si è occupata la stampa ho provato un senso di meraviglia nel non trovare un cenno nel *Cittadino Italiano*. Aspettava che parlasse una qualche voce più competente e più autorevole: e solo in mancanza di quella io desidero che il *Cittadino Italiano* se non rompe una lancia, perchè d'indole incruenta, a favore del progetto, occupi almeno un po' d'inchiostro e un po' di carta.

Il progetto è bello: ma ciò è poco pei Carni positivisti. Esso è anche utile: ed è ciò che i Carni non vedono, o non vogliono vedere. È un bimbo accarezzato perchè vezzoso, ma del cui sviluppo e mantenimento si mostrano schifo le carniche valli, osservando solo la di lui presente debolezza, e non curando lo splendido avvenire che gli è riservato. Poveri *diavoli di carnielli* condannati ad essere sempre troppo bonarii cogli altri, e diffidenti e stizzosi e grotti *fra* sè stessi.

Mentre Tolmezzo, questo cervello della Carnia è entusiasta pel detto tronco ferroviario, le altre vallate restano impassibili. Esse credono solamente al vieto nomignolo di *Toltutto* appiccicato dai nostri antenati a Tolmezzo quando nei secoli addietro all'ingrosso del paese tutte le derrate di importazione per la Carnia pagavano una tassa.

Quelle barriere, con risultante beneficio rilevantissimo, furono tolte: ma il pregiudizio contro Tolmezzo rimase. Ebbene, ai convalligiani, diffidenti per un interesse lor proprio, e che lesinano su d'un tenuissimo concorso per quel tronco ferroviario, è bene ricordare altri importanti ma spensierati dispendj.

Si trattava della costruzione della ferrovia pontebbana, ed i *poveri diavoli di carnielli* furono messi ad una grossa contribuzione, quasichè dal concorso di essi dipendesse l'esistenza di una ferrovia già stabilita fra i governi d'Italia e d'Austria, ed i Carni accettarono senza zittire. Si doveano sistemare le strade provinciali che attraversano il nostro suolo: sistemazione che per legge dovea farsi, o farsi a carico dell'intiera Provincia. Il prefetto di allora scese dal nobile seggio e venne *fra* questi monti ad elemosinare a favore delle strade provinciali in Carnia: contrattò sulla quota dell'elemosina, e fatti ottimi affari, riportò un quarto di milioncino. Tale operazione qualcuno l'avrebbe giudicata una scrocche-ria. I Carni troppo flessibili di groppone accettarono, riservandosi in seguito di mordersi le dita.

Evviva alla prodigalità dei Carni per gli altri. Onta alla loro grettezza e diffidenza pei loro proprii interessi.

In breve ritornerò sull'argomento.

Corte d'Assise. *Udienza del 15.* Il processo a carico di Tommasini Alessandro di Ambrogio d'anni 27, nato e domiciliato a Vivaro (Maniago), accusato di tentato parricidio nella mattina del 12 agosto 1880, venne rinviato ad altra Sessione avendo il difensore domandato che fosse posto il suo difeso in osservazione dei signori Medici per vedere se dà *segni* di pazzia.

Bollettino della Questura.

Il 13 and. in Tarcento si sviluppava un incendio nel laboratorio del falegname E. V. e malgrado la pronta opera dei vicini tutto rimase distrutto con un danno di Lire 800.

— Nella scorsa notte venne dichiarata in contravvenzione l'esercente R. M. perchè teneva gente presso di sè coll'esercizio chiuso.

Conciliatori e Viceconciliatori. Disposizioni nel personale giudiziario fatte coi decreti 11 febbraio e 1 marzo 1881 dal primo Presidente della R. Corte d'Appello in Venezia.

Conciliatori, nomine: Manin nob. Alessandro, Moruzzo — Sbruizero Luigi, Rive d'Arcano — Colavizza Gio. Batta, Trasaghis.

Viceconciliatori, nomine: Missana Angelo, Amaro — Qualizza Stefano, Stregna — Busicchia Giovanni, Azzano X — Scala Vittorio, S. la Longa — De Cecco Mattia, Trasaghis — Ostuzzi Tomaso, Varno.

Viceconciliatori, rinuncie: Rosa Donati Vincenzo, Frisanco — Madrisotti Francesco, S. Maria la Longa.

Bollettino meteorologico. L'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* ha la seguente comunicazione in data del 15 Marzo:

« Una pericolosa tempesta arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia fra il sedici e diciotto. Sarà accompagnata da procelle e da pioggie con nevischio da sud-est al nord-ovest.

« Una seconda tempesta la seguirà in breve.

« Atlantico coperto di dense nubi a nord del 40° di latitudine. »

Ottima disposizione. Il Consiglio municipale di Unterhaller, cantone di Sciaffusa (Svizzera), ha ordinato la proibizione ai giovani minori di 15 anni di fumare il tabacco sia in pubblico, sia in casa, e di frequentare gli alberghi *senz'* accompagno. Tutte le società di temperanza hanno mandato diplomi di onore ai consiglieri di Unterhaller.

Una coppa d'argento. Il governo inglese ha rimesso al nostro ministero degli affari esteri una cassetta contenente una coppa d'argento destinata al sig. Agostino Figari, capitano del legno nazionale *Agostino II*, quale attestato di gratitudine del governo stesso per il salvataggio dell'equipaggio del legno britannico *Eleanor* di Belfast abbandonato in mare il 30 ottobre 1870.

Ultimo prestito a premi della città di Milano. — 58.ª Estrazione del giorno 16 marzo 1881.

Serie estratte

1582 — 2196 — 1378 — 3819 — 788

Serie	Num.	Prem.	S.	N.	P.	S.	N.	P.
2196	41	50,000	2196	13	50	3819	83	20
788	39	1,000	2196	58	50	3819	99	20
738	47	500	3819	29	50	1582	13	20
788	43	100	789	40	50	788	77	20
1582	33	100	788	17	50	1378	84	20
3819	3	100	788	37	50	1582	91	20
3819	63	100	1378	77	20	788	1	20
3819	68	100	3819	67	20	788	84	20
1378	47	50	788	70	20	788	64	20
788	71	50	2196	91	20	1378	88	20
788	9	50	1582	75	20	2196	100	20
1378	94	50	2196	21	20	2196	2	20

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio particolare da Pietroburgo in data del 15 dice che il nuovo Czar si recò nella cappella colla imperatrice, e che quando la guardia d'onore gli presentò le armi, egli singhiozzando disse:

« Non vorrei che mio figlio salisse al tro-« no del santo impero russo in simili cir-« costanze. »

Dopo il giuramento degli ufficiali, mostrando loro il figlio, disse con la sua abituale fermezza:

« Conto sulla vostra fedeltà per mio fi-« glio, per quando io non sarò più sulla « breccia. »

— La *République Française*, parlando della questione dell'Enfida, dice che è ormai tempo di adottare una risoluzione definitiva.

— Un telegramma del *Temps* dice che i Francesi residenti in Tunisi regalarono un oggetto d'arte al console Roustan e gli presentarono un indirizzo da consegnare al governo, perchè protegga i loro interessi in Tunisi.

— Il *National* dice che si prenderanno energiche misure per ottenere soddisfazione dal bey, ed il rispetto dei diritti dei francesi stabiliti in Tunisi.

— Parlasi d'un *ultimatum* che verrebbe consegnato al bey, dell'invio di corazzate a Tunisi, e di una spedizione da l'Algeria.

— Scrivono da Ginevra all'*Intransigeant* che coloro i quali gettarono le bombe che colpirono lo czar doveano trovarsi in uno dei palazzi della via Milione.

È quasi certo però che gli individui finora arrestati dalla polizia sono affatto innocenti.

— Rochefort e Pain sono partiti per Ginevra alla scopo di raccogliere più esatti schiarimenti.

— Un telegramma da Pietroburgo diretto al *Figaro* dice che la polizia fece una perquisizione in una casa; appena fu entrata un uomo ch'era in essa si suicidò. Vi si trovarono due casse di dinamite.

Furono arrestati due giovani che in quel frattempo venivano per visitare il suicida. Nel difendersi questi ferirono una guardia con un colpo di rivoltella.

— Il *National* dice che il primo servizio che il nuovo czar possa rendere alla Francia è quello di non inimicarsi all'Austria.

— Barodet presentò alla camera francese il progetto per la revisione della costituzione. La Camera si rifiutò di ordinarne la lettura. La Commissione d'iniziativa che lo esaminerà è riuscita casualmente favorevole in maggioranza al detto progetto.

— È stato scoperto a Port-au-Prince, nella repubblica di Haiti, un complotto ordito nell'intento di far saltare in aria con dinamite il Palazzo Esecutivo ed assassinare il presidente.

— I greci sperano molto in Alessandro III perchè la nuova czarina è sorella del re Giorgio.

TELEGRAMMI

Vienna 16 — Telegrafano da Londra alla *Wiener Allgemeine Zeitung* come da quella città sia partito l'avvertimento a Pietroburgo di stare in guardia perchè i nichilisti avrebbero intenzione di mettere in opera un nuovo attentato contro il nuovo Czar.

Pietroburgo 16 — Narrasi che la polizia scoperse il complice dell'attentato. Essa lo rinvenne nella sua abitazione. Egli impugnò un revolver, uccise una guardia e ne ferì altre due, quindi si sparò un colpo nella direzione del cuore, rimanendo cadavere all'istante.

Il suono delle campane di tutte le chiese annunciò il principio delle cerimonie funebri pel defunto Czar. La salma rimarrà esposta per 14 giorni nella cappella ardente.

La polizia trovò in casa di Russakoff ordigni metallici e copie di proclama rivoluzionario donde risulta che l'esecuzione della congiura fu affidata a due persone. Ieri mattina un giovine entrando in casa fu arrestato. Sparò sei colpi di revolver e ferì tre agenti di polizia.

Berlino 16 — Affermasi essere avvenuti numerosi sfratti di socialisti. Le notizie che giungono da Costantinopoli sono sfavorevoli. La Porta rifiuta di andare oltre a quanto essa dichiarò nella nota dello ottobre. Ritiensi perciò inevitabile la guerra.

Pietroburgo 16 — Il trasporto della salma imperiale da palazzo *d'inverno alla* Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo avrà luogo il 18 corr.

Un Ukase del 14 nomina il Granduca Vladimiro a comandante supremo del corpo della Guardia e del distretto militare di Pietroburgo. L'Imperatore ricorda, nell'Ukase, il tempo da lui passato tra queste truppe, e ringrazia il Granduca per il suo zelo e fedeltà.

Nell'ordine del giorno alle truppe del distretto militare di Pietroburgo, l'imperatore ringrazia il comandante e i soldati per il loro servizio esemplare.

L'*Agence russe* rettifica la notizia relativa alla scatola di pillole contro l'asma pervenuta all'imperatore pochi giorni prima della catastrofe, e dice che l'imperatore soffriva realmente di asma. La scatola era accompagnata da una lettera che avvertiva l'imperatore di non aprire una eguale scatola direttagli, perchè, al momento di toglierne gli spaghi, sarebbe esplosa e l'avrebbe ucciso. Dall'inquisizione risultò che la scatola conteneva realmente gl'ingredienti accennati nella lettera ed in tale quantità da poter uccidere molte persone.

I fogli annunziano che Russakow, al momento dell'arresto, avea tentato di avvelenarsi.

L'esecuzione di Russakow, che doveva aver luogo ieri, fu sospesa, essendo stata scoperta la casa dalla quale erano state fornite le bombe esplosive. Il proprietario di essa si chiama Nawrotzki, ed ha trentasei anni.

Budapest 16 — Si annunzia da Kakegyiula: La Kleinseite è d'ambe le parti allagata; gli abitanti sloggiarono; le case, per la maggior parte costruite di argilla, sono irremissibilmente perdute. Koerocstrosa è totalmente inondata; la maggior parte delle case sono crollate; gli abitanti (4200) sono ridotti alla miseria.

Londra 16 — Il *Times* racconta al nuovo czar di non dipartirsi dall'amicizia della Germania.

Il *Daily News* spera che Alessandro III sia per concedere pronte e larghe riforme.

Lo *Standard* teme un'alleanza franco russa.

Berlino 16 — Il *Reichsanzeiger* annunzia avere il principe ereditario, a motivo di raucedine, differito il viaggio a Pietroburgo fino alla settimana ventura, e quindi non arriverà a Pietroburgo che pei funerali.

Berlino 16 — I Granduchi Sergio e Paolo sono arrivati: ricevettero, all'ambasciata russa, la visita dell'imperatore e dei principi, e [illegible] indi per Pietroburgo. La partenza del principe imperiale è nuovamente differita. Per ordine dell'imperatore resta sospesa ogni festa pubblica per il suo natalizio.

La *Provinzial Correspondenz* chiude un suo articolo colle parole:

Del defunto nobile principe la Germania serberà cordiale ed onorata memoria, e saluta il nuovo imperatore nella sincera fiducia che anch'egli, fedele alle tradizioni dei suoi avi saprà apprezzare il valore di una seria e sincera amicizia colla Germania.

Napoli 16 — Hassi da Casamicciola: Stanotte una nuova intensa scossa di terremoto, rovinò le fabbriche cadenti. Fu sentita a Lacco Ameno e Serrafontana, ove caddero poche case. Nessuna vittima.

Parigi 16 — Il generale Pittie recasi a Pietroburgo per rappresentare la Francia ai funerali di Alessandro.

La voce di *preparativi* nell'Algeria per occupare la Tunisia o spedire una corvetta sono prive di fondamento.

La Compagnia Algerina Bona Guelma domanda al governo tunisino un'indennità di 2000 franchi al giorno pei danni cagionati dalla sospensione dei lavori della ferrovia di Susa.

Pietroburgo 16 — Il Comitato esecutivo rivoluzionario spedì oggi ai giornali un proclama in data del 13 marzo più violento dei precedenti. Dice che l'atto liberatore, è veramente compiuto dopo due anni di sforzi e di sacrifizi; avvisa lo Czar di non seguire gli esempi del padre per non diventare un tiranno. Prega tutti gli aderenti di aiutare il Comitato in caso che si dovesse lottare contro il nuovo Czar. Soggiunge che lo Czar fu ucciso in seguito ad una suprema sentenza emanata il 17 novembre 1879.

Atene 17 — La Camera approvò in terza lettura la Legge relativa all'esercito del 1881 con una modificazione alla proposta del Ministero della Guerra che fissava l'effettivo di 82 mila uomini, non compresi gli esercitanti provvisoriamente che faranno salire l'effettivo ad oltre 100,000.

Costantinopoli 17 — La peste continua nei dintorni di Bagdad, specialmente a Nedjef. Cordoni militari isolano i distretti infestati. Tutte le provenienze subiscono la quarantena di 15 giorni.

Stocolma 17 — Il Re è indisposto con sintomi d'infiammazione polmonare.

Madrid 16 — Si son verificati sei casi di morte per trichina.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

In IV pagina pubblichiamo il riassunto del movimento delle casse postali di risparmio nella Provincia del mese di febbraio a. s.

Notizie di Borsa

Venezia 16 marzo

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 91,75 a L. 91,90
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 89,58 a L. 89,73
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,34 a L. 20,36
Bancanotte austriache da 218,25 a 218,75
Fiorini austr. d'argento da 2,18,50 a 2,19,50

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.34 a L. 20,36
Bancanote austriache da 218,25 a 218.75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . . L. — —

Milano 16 marzo

Rendita Italiana 5 0[0 .	91,30
Pezzi da 20 lire	20,30
Prestito Nazionale 1866	—,—
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Venete .	—,—

Parigi 16 marzo

Rendita francese 3 0[0 .	84,—
„ „ 5 0[0 .	120.85
„ italiana 5 0[0.	90,20
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
„ Romane . . .	134,—
Cambio su Londra a vista	25.34,—
„ sull'Italia	2.—
Consolidati Inglesi .	100.——
Spagnolo.	— —
Turca.	13,22

Vienna 16 marzo

Mobiliare.	289,70
Lombarde.	104,56
Banca Anglo-Austriaca.	—,—
Austirache	—,—
Banca Nazionale . . .	810,—
Napoleoni d'oro . . .	9,30,—
Cambio su Parigi . . .	46.35
„ su Londra. . .	117,30
Rend. austriaca in argento	75,35
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso *Raimondo Zorzi* — UDINE.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	761.8	760.2	7d2.2
Umidità relativa . . .	47	35	61
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	E.	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	1	0	0
Termometro centigrado. .	3.1	7.1	3.1

Temperatura massima 8.4 | Temperatura minima
„ minima — 1.3 | all'aperto . . . . — 3.5

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato.*

Riassunto del movimento delle Casse di Risparmio negli uffizi postali della Provincia d'Udino a tutto il mese di Febbraio 1881.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI: In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel Febbraio	Numeri complessivi	Estinti nel Febbraio	In corso a tutto il mese stesso	SOMME: Credito dei libretti in corso a tutto il mese precedente		Depositi nel mese di Febbraio		Somme complessive		Rimborsi nel mese di Febbraio		Credito in fine del mese stesso	
Udino	364	15	379	2	377	66546	70	20530	13	87076	92	13883	65	73193	27
Ampezzo	21	4	25	—	25	260	50	114	98	375	48	43	—	332	48
Artegna	15	—	15	1	14	1214	20	25	—	1239	20	9	03	1230	17
Aviano	50	—	50	—	50	412	57	—	—	412	67	—	—	412	57
Casarsa	40	—	40	—	40	598	02	—	—	598	02	—	—	598	02
Cividale	408	27	435	—	435	35675	72	1043	94	36719	66	8800	—	27829	06
Chiusaforte	56	1	57	—	57	4152	48	98	—	4230	48	30	—	4200	48
Codroipo	102	1	103	1	102	5385	02	329	66	5714	68	145	67	5566	01
Comeglians	18	2	20	—	20	3216	54	791	—	4007	54	50		3957	54
Fagagna	17	—	17	—	17	345	56	99	—	444	56	18	50	426	06
Gemona	175	13	188	—	188	13578	96	13152	—	26730	96	3719	85	23011	11
Latisana	168	5	173	—	173	14245	14	945	50	15190	64	933	—	14257	64
Maniago	76	9	85	—	85	2581	41	168	—	2749	41	100	—	2649	41
Moggio	110	—	110	—	110	8139	71	85	—	8224	71	—	—	8224	71
Mortegliano	320	—	320	—	320	2521	63	28	—	2549	63	2	—	2547	63
Palmanuova	261	3	264	2	262	50008	27	4010	42	54018	69	4473	81	49544	88
Paluzza	6	—	6	—	6	56	50	—	—	56	50	—	—	56	50
Pontebba	37	2	39	1	38	5975	70	181	—	6156	70	679	37	5477	33
Pordenone	306	3	309	—	309	14034	02	450	50	14484	52	140	37	14344	15
Sacile	36	—	36	—	36	5094	50	25	—	5119	50	5	—	5114	50
S. Daniele	152	6	158	—	158	7072	10	278	06	7350	16	47	53	7302	63
S. Giorgio	125	—	125	—	125	3780	89	—	—	3780	89	127	16	3653	73
S. Giovanni	9	2	11	—	11	445	08	830	50	1275	58	400	—	875	58
S. Pietro	2	—	2	—	2	24	55	—	—	24	55	—	—	24	55
S. Vito	156	4	160	1	159	6207	64	148	73	6356	37	371	08	5985	29
Spilimbergo	79	6	85	—	85	6601	83	230	43	6832	26	160	48	6671	78
Tarcento	25	3	28	—	28	304	93	1402	85	1707	78	43	—	1664	78
Tolmezzo	84	—	84	—	84	4530	49	—	—	4530	49	110	—	4420	49
Tricesimo	30	—	30	—	30	1391	20	6	—	1397	20	165	—	1232	20
Venzone	16	3	19	5	14	4498	20	2207	82	6706	02	705	46	6000	56
Somme	3264	109	3373	13	3360	268880	21	47241	52	316121	73	35252	96	280868	7

Dalla Direzione Provinciale delle Poste,
Udine, li 15 Marzo 1881.

Il Direttore Provinciale: **UGO**